

«A FRONTE DI ESPERIENZE COME QUELLA DELLA PANDEMIA, LASCIANDOCI INTERPELLARE E DESTABILIZZARE DA QUEL CHE ACCADE, DOVREMMO TENTARE DI COGLIERE LA COMUNE VULNERABILITÀ, LA DIMENSIONE DELL'INTERDIPENDENZA E DELLA RELAZIONALITÀ, E L'IMPORTANZA DELLO STARE A CONTATTO CON LA NOSTRA E L'ALTRUI FRAGILITÀ, MA ANCHE CON LA FRAGILITÀ DELLA CONVIVENZA E DELLA MORALITÀ. DI QUESTA FRAGILITÀ DOBBIAMO PRENDERCI CURA»

L'esperienza della pandemia ci ha fatto toccare con mano la nostra vulnerabilità e ha reso ancora più evidente quanto questa condizione accomuni tutti e tutte, benché sia sempre soggetta a regimi diversi di tutela. Ci ha inoltre mostrato l'ineludibilità del tema dell'interdipendenza e l'importanza del prendersi cura reciproco. Proprio la nozione di cura, che in anni recenti ha ispirato pratiche e concezioni etiche e politiche innovative, soprattutto in ambito femminista, appare oggi come quella da cui ripartire per ripensare le nostre pratiche morali e politiche e le forme della convivenza umana. L'etica della cura si presenta infatti come un'etica che premia la capacità umana di riconoscere e sostenere, nella loro fragilità, le reti di relazioni, più limitate e più ampie, in cui ci troviamo tutti e tutte immersi.

CATERINA BOTTI

Professoressa associata di Filosofia morale e femminista, insegna Etica e Filosofie femministe e studi di genere presso l'Università di Roma Sapienza. Autrice di numerosi saggi e di articoli scientifici su riviste nazionali e internazionali, scrive anche su periodici e blog femministi. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Prospettive femministe. Morale, bioetica e vita quotidiana* (Mimesis, 2014), *Cura e differenza. Ripensare l'etica* (LED, 2018) e *Dai nostri corpi sotto attacco. Aborto e politica* (curato con Ilaria Boiano - Futura, 2019).



€ 9,00

Progetto grafico di collana & cover layout: Bruno Apostoli

CATERINA BOTTI VULNERABILI

CATERINA

BOTTI

VULNERABILI

CURA E CONVIVENZA

DOPO LA PANDEMIA



CASTELVECCHI